



Stagione di Prosa 2016-2017



Martedì 24 gennaio, ore 21
Mercoledì 25 gennaio, ore 21

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ'

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno

misura, e quella "ragionevole" poesia che sono da sempre le caratteristiche del modo di analizzare e rappresentare Goldoni da parte di questo nostro regista che a 82 anni, ha ancora voglia di mettersi in gioco per raccontarci qualcosa e che, quel che più conta, ci riesce offrendoci uno spettacolo ricco di umanità e di vivacità nel cogliere gli slittamenti del cuore (e delle borse) di quel piccolo mondo attorno al quale gira la commedia sull'onda delle musiche di Piovani.

Delteatro.it

(...) In retrospettiva, solitamente del teatro goldoniano poco resta che possa prestarsi a raccontare la società contemporanea, eppure ne *La bottega del caffè*, ci s'imbatte con amarezza - forse maggiore di quella dell'autore -, nella piaga del gioco d'azzardo, che ai nostri giorni affligge i ceti più deboli. Così come, ancora attuale, quell'insano gusto per il pettegolezzo, che ancora alligna nella società televisiva dei salotti dei talk-show.

Sipario.it

Il decano dei registi italiani Maurizio Scaparro che si confronta con un allestimento classicissimo, quasi fotografico, per scelta di luci, scene e fotografie, con un cast diligente e filologicamente aderente alla natura dei personaggi voluti dall'autore (...), personaggi serviti con la più tradizionale arte attoriale, tra cui spiccano un perfetto Vittorio Viviani, interprete del caffettiere Eugenio, ed un eccellente Pino Micol, attore cult del regista che qui interpreta un Don Marzio dolente e poco incline alla facile ironia, e che, soprattutto, non cede alla tentazione di rendere la napoletanità del personaggio.

Corriereteatro.it

Concerti

Giovedì 26 gennaio, ore 21

Fabio Fabbrizzi *ilauto*
Orchestra della Toscana

musiche di A.Salteri, J.Ibert,
G.Fauré, W.A.Mozart

DANIELE RUSTIONI *direttore*



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZIONE
LIVORNO

Soci Sostenitori

Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari

Alpha Team s.r.l.

Capanna Group s.r.l.

Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici

Agostini s.r.l.

Braccini & Cardini s.r.l.

Itinera ricerche e progetti



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 - 57125 Livorno

Tel. 0586 204237 - Biglietteria 0586 204290

www.goldoniteatro.it

grafica:FB



Teatro della Toscana presenta

**Pino Micol e Vittorio Viviani in
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ**

di **Carlo Goldoni**

con

Ruben Rigillo, Maria Angela Robustelli, Ezio Budini,
Pietro Masotti, Marta Nuti, Giulia Rupì, Alessandro Scaretti

musiche Nicola Piovani

eseguite da Lisa Green (violinista)

scene e costumi Lorenzo Cutùli

luci Maurizio Fabretti

regia Maurizio Scaparro

adattamento drammaturgico

Maurizio Scaparro e Ferdinando Ceriani

assistente alla regia Alice Guidi

movimenti coreografici Carla Ferraro

amministratore di compagnia Felice Panico

Firenze, Napoli, Venezia e il suo Carnevale. Su questa direttrice di ricerca artistica Maurizio Scaparro costruisce *La bottega del caffè* con Pino Micol e Vittorio Viviani, il suo ultimo lavoro su Carlo Goldoni.

Datata 1750, *La bottega del caffè*, commedia dei sentimenti e dell'agire degli esseri umani, è scritta in lingua toscana: Goldoni all'epoca desidera la massima diffusione delle sue opere e il veneziano, e di lì a poco Venezia, gli iniziano a star stretti. Scaparro segue rigorosamente i canoni goldoniani di una commedia dei sentimenti e dell'agire degli esseri umani, in un perfetto equilibrio fra la parola e l'azione scenica, impreziosito dalle musiche originali del premio Oscar Nicola Piovani, le scene e i costumi di Lorenzo Cutùli, vincitore dell'International Opera Awards 2014 per la scenografia.

Trama

L'azione si avvia alle prime luci dell'alba di un mite mattino invernale, per concludersi quando scende la notte.

Il caffettiere Ridolfo si sta prendendo a cuore la sorte del giovane mercante di stoffe Eugenio, che da qualche tempo frequenta assiduamente la casa da gioco di Pandolfo. Lì Eugenio ha subito perdite ingenti giocando a carte con Flaminio, un giovane torinese che si spaccia per nobile.

La moglie di Eugenio, Vittoria, cerca invano di far ravvedere il marito. Allo stesso scopo è giunta a Venezia da Torino la moglie di Flaminio, Placida, che, travestita da pellegrina, ignora la nuova identità assunta dal marito ed è esposta alle insidie tessute da Don Marzio. Quest'ultimo è un nobile napoletano prepotente, ambiguo e chiacchierone, che prova piacere nel frapporre ostacoli al desiderio delle due mogli di ricondurre sulla retta via Eugenio e Flaminio.

Note di regia

Tra i motivi che mi hanno spinto a mettere in scena oggi *La bottega del caffè*, il primo credo sia il piacere e il desiderio di tornare a parlare di Venezia e del suo Carnevale, durante il quale la commedia si svolge, dalle prime luci dell'alba a quando scende la notte. Perché qui Goldoni, che scrive la commedia in lingua italiana, sembra prendere le distanze, prima dei suoi addii, dalla visione 'magica' della Serenissima, per descrivere nella sua Bottega del caffè una Venezia che già allora rischiava di dimenticare la sua grandezza e di cedere alle tentazioni di una progressiva mercificazione della città, delle sue bellezze e dei suoi carnevali.

Maurizio Scaparro

Pino Micol costruisce una straordinaria maschera facciale al suo personaggio, deformando i propri lineamenti come se fosse una di quelle caricature che affollavano le gazzette del tempo, mentre Vittorio Viviani gli contrappone un caffettiere dai modi affabili e dall'indole schietta.

Maurizio Scaparro dirige uno spettacolo equilibrato, di buon artigianato: non insegue il realismo lirico di Giorgio Strehler né le asperità aguzze di Luca Ronconi, ma si colloca a metà strada, lasciando che la commedia si svolga con naturalezza e riveli, tra le righe, una dolente riflessione su quello che eravamo e continuiamo a essere, sulle utopie infrante di una vecchia Europa che, smarrita nel gioco delle finzioni, fatica a riconoscersi.

www.persinsala.it

Si direbbe che, preso da improvvisa nostalgia per i suoi bellissimi Goldoni di un tempo, Maurizio Scaparro abbia voluto ritornare a raccontarci le storie degli uomini e delle donne così come nascevano nella vita in quello scorcio del Settecento e che Goldoni ritraeva da par suo in quel magico libro che per lui era il teatro. *La bottega del caffè* spettacolo nel quale ritroviamo l'ironia, la